



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

DIVISIONE II  
BIODIVERSITA', AREE PROTETTE, FLORA E FAUNA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. 0014319/PNM del 17/07/2015

Al Consorzio di gestione  
dell'area marina protetta  
Torre del Cerrano  
[torredelcerrano@pec.it](mailto:torredelcerrano@pec.it)

Alla Regione Abruzzo  
[dpd@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpd@pec.regione.abruzzo.it)


**OGGETTO: Pesca delle vongole nell'area marina protetta Torre del Cerrano**

Si fa seguito alle note di pari oggetto trasmesse a mezzo pec in data 03.07.2015 a codesto Ente gestore, con prot. 13053/PNM, e a codesta Regione, con prot. 13054/PNM, concernenti la richiesta di parere che questa Amministrazione ha ritenuto di formulare all'ISPRA in merito alla sostenibilità ambientale di un attrezzo "vibrante" per la pesca delle vongole nell'area marina protetta, quale dichiarata nella relazione tecnica dell'IZSAM di Teramo, presentata a supporto della proposta avanzata dal CO.GE.VO Abruzzo alla Conferenza della Pesca Regionale.

Al riguardo, avendo acquisito con nota del 10 luglio u. s. il richiesto parere tecnico del detto Istituto, se ne trasmette copia per le conseguenti valutazioni e determinazioni di codesti Enti.

Il dirigente  
Dott. Antonio Maturani

Allegati: c. s.

 Divisione II  
DM/dm



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Prot. N. **030534**  
Roma, **10 LUG. 2015**

Dott.ssa Maria Carmela Giarratano  
Direttore Generale  
Direzione Generale Protezione Natura e Mare  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 - ROMA

**Oggetto: Pesca delle vongole nell'area marine protetta Torre del Cerrano - Richiesta di parere tecnico - Prot. 0013053/PNM del 03/07/2015.**

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere tecnico.

Cordiali saluti,

Capo del III Dipartimento CRA15  
Tutela degli Habitat e della Biodiversità  
Dott. Leonardo Tunesi



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Roma, 8 luglio 2015

**Oggetto: Pesca delle vongole nell'area marina protetta Torre del Cerrano – Richiesta di parere tecnico - Prot. 0013053/PNM del 03/07/2015.**

In riferimento alla richiesta di parere tecnico di cui all'oggetto e di valutazione della "Relazione tecnica su un nuovo modello di attrezzo per la pesca delle vongole da adottare nell'Area Marina Protetta (AMP) Torre del Cerrano" predisposto dall'IZSAM G. Caporale di Teramo si rileva quanto segue:

Non si ritiene che il "rastrello vibrante" descritto nella relazione di cui sopra rientri nella categoria degli attrezzi artigianali di uso storico poiché, come anche indicato nella relazione dell'IZSAM, la sperimentazione di alcune tipologie di detti attrezzi è stata condotta a partire dalla fine degli anni '80 (Ferretti et al., 1989), come possibile nuova alternativa all'uso della turbosoffiante;

La relazione ricevuta non fornisce nessuna informazione sull'impatto che l'attrezzo arreca ai popolamenti bentonici né tantomeno sui diversi effetti che esso provoca in relazione alle differenti tipologie di biocenosi che si possono rinvenire sui tratti di fondale sui quali può essere utilizzato; la relazione riporta invece solo alcune considerazioni di tipo qualitativo, formulate dallo studio di Ferretti et al. (1989), sulle catture di specie non-bersaglio, al fine di fornire informazioni comparative rispetto alla turbosoffiante.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che l'uso di detto attrezzo non possa essere consentito all'interno dell'AMP Torre del Cerrano.

Eventuali attività di sperimentazione dell'attrezzo tese a raccogliere i dati quantitativi necessari a quantificarne il reale impatto sui popolamenti bentonici, si ritiene debbano essere condotte in tratti di costa esterni all'AMP, selezionati in modo da ospitare le stesse biocenosi presenti nell'AMP, ed avviando la sperimentazione dopo che anche detti siti siano stati portati a condizioni di recupero ambientale assimilabili a quelle oramai raggiunte dalle biocenosi all'interno dell'area marina protetta.

Capo del III Dipartimento CRA15  
Tutela degli Habitat e della Biodiversità  
Dott. Leonardo Tunesi